

II edizione della Summer school "Per la storia di un confine difficile"

Parliamo quotidianamente di confini e frontiere, di volontario esodo di popolazioni dalle proprie terre. L'attualità ci mette sotto gli occhi immagini di sofferenza di profughi ed esuli, di persone che decidono di affrontare rischiosi viaggi per sfuggire a violenze o povertà, concentrate sul Mediterraneo o lungo le vie di terra, in Europa e in altri continenti, le ultime nei pressi di un nuovo muro, che vieta l'ingresso negli Stati Uniti ai poveri del sud del continente. Chiudere o aprire all'accoglienza è un dilemma politico e morale, non nuovo, anche se in forme completamente differenti rispetto al passato; nel mondo che cambia i fattori di complessità sono aumentati, sono impossibili semplificazioni sulla sfida che gli "attraversamenti" muovono alla "organizzazione politica storicamente tracciata dall'Europa" (Silvia Salvatici).

Su passato e presente di confini e frontiere si discuterà per quattro intensi giorni a Rispeccia, ex-ENAOLI, nel corso della seconda edizione della *summer school "Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento"*, dal 28 al 31 agosto. Regione Toscana e ISGREC, in accordo con MIUR e rete toscana di istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea, riuniranno esperti della storia del "confine difficile", per offrire a 30 insegnanti di scuole superiori della regione un'occasione di studio e confronto. Gli insegnanti sono stati selezionati tramite un bando della Regione Toscana e dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana, di cui tutti gli istituti superiori della Toscana erano stati informati.

Si discuterà del lungo esodo istriano-giulianodalmata, di foibe, delle violenze (1943-45) nella zona di occupazione tedesca del Litorale Adriatico, delle Resistenze italiana e slava, fino a ventennio fascista e, ancora indietro, ai disastri della Grande Guerra. Al percorso di formazione seguirà il viaggio, con 50 studenti, nei luoghi della memoria, fra Venezia Giulia e Istria croata.

La prima edizione della *summer* sugli stessi temi si tenne nello stesso luogo, nel 2017. Rappresentò il passaggio da molte singole esperienze - formazione di insegnanti, produzione editoriale, documentari e strumenti didattici - all'approccio sistematico alle tante storie che l'istituzione con legge dello Stato del Giorno del ricordo (10 febbraio) aveva fatto riemergere, dopo un lungo silenzio, condiviso da tutta la politica (nazionale e non solo) e da una parte della cultura. Sottrarre all'uso politico brandelli di storia è un dovere per le istituzioni e per la cultura - storici, insegnanti, intellettuali... - anche se difficile da praticare, in un paese in cui - lo si ripete inutilmente come un mantra - si stenta a distinguere tra verità storica e opinioni o propaganda. Per questo alla voce di storici, cardine del percorso formativo, la nuova *summer* affianca quella di un giornalista, per dialogare con gli insegnanti su metodi e linguaggi dei media e introdurre "il tema della "verità" giornalistica rispetto alle vicende che incrociano la narrazione di storia e memoria" (Domenico Guarino), come chiave aggiuntiva per una lettura critica del passato (e del presente).

Il programma prevede lezioni (qualche nome: Enrico Mileto, Marta Verginella, Claudio Vercelli, Luca Verzichelli), laboratori di insegnanti divenuti formatori grazie al precedente percorso formativo, proiezioni e presentazioni di mostre. Info: segreteria@isgrec.it; 0564 415219.

Il programma della Summer school